

PROVVEDITORI E SOPRAPROVVEDITORI ALLA GIUSTIZIA VECCHIA

I Giustizieri furono creati, sembra, nel 1173 in numero di cinque (poi ridotti a tre), col compito della tutela del consumatore contro le frodi che potevano derivargli dalle arti relative alla vendita dei generi alimentari. Tale sorveglianza fu estesa nel secolo seguente anche alle altre arti: da essa rimase però esclusa quella della lana, affidata ai Provveditori di Comun, e qualche altra. I Giustizieri avevano facoltà di rivedere pesi, misure e prezzi; di giudicare le controversie attinenti alle cose dell'arte e quelle fra arte e arte e di farne eseguire le pene; di dare gli statuti e invigilare sulla loro osservanza; di ricevere il giuramento degli iscritti alle arti, indispensabile per l'esercizio del mestiere; di sorvegliare l'esportazione delle merci, soprattutto nei territori delle città in guerra con Venezia ecc.

Ben presto ad essi si aggiunsero altri tre ufficiali a formare un solo ed unico collegio, il quale nel 1261 si scisse in due, originando le magistrature della Giustizia Vecchia e della Giustizia Nuova.

Ai Giustizieri vecchi, essendo di molto aumentato il numero degli affari, fu aggiunto nel 1446 un quarto membro.

Sia i Giustizieri Vecchi che i Nuovi non giudicavano definitivamente; ma nelle controversie di valore inferiore a cinquanta ducati erano giudici di appello i Cattaver e di quelle di valore maggiore la Quarantia.

Nel 1565 ai Giustizieri Vecchi fu aggiunta un'altra magistratura, scelta dal corpo del Senato e detta dei Provveditori sopra la Giustizia Vecchia, alla quale fu attribuita la competenza di appello sulle cause giudicate dai Giustizieri Vecchi. Essa ebbe inoltre il compito di provvedere a tenere la capitale ben provvista di viveri e a far provvisioni sulle materie affidatele, le quali approvate dal collegio dei Savi e dal Senato venivano poi eseguite dai Giustizieri Vecchi.

Nel 1530 fu istituito dal Consiglio dei Dieci un collegio straordinario, detto dei Cinque Savi sopra le matricole, col compito di rivedere le costituzioni delle arti ed in seguito anche di limitare i prezzi, Collegio che fu abolito nel 1584.

Nel 1572 il Senato istituì il Collegio delle arti, composto dai Provveditori, dai Giustizieri Vecchi e dai Cinque Savi alla Mercanzia, ai quali nel 1627 si aggiunsero i Regolatori sopra i dazi, col compito di riformare tutta la materia spettante alle arti.

(Cfr.: G. MONTICOLO: *Ufficio della Giustizia Vecchia a Venezia dalle origini sino al 1339*, in «Miscellanea della R. Deputazione Veneta di Storia Patria», serie IV, vol. XII.

MONTICOLO G.: I Capitolari delle Arti Veneziane sottoposte alla Giustizia e poi alla Giustizia Vecchia (sec. XIII-XIV). «Fonti per la Storia d'Italia», dell'Istituto Storico Italiano, nn. 26 a 28-bis).

Capitolari (1200-1305 e 1541-1794), 5; Decreti (1556-1797), 2; Terminazioni (1433-1797), 19; Scritture (1578-1797), 4; Lettere missive (1588-1797) e lettere responsive (1591-1796), 6; Notatorio (1616-1796), 14; Suppliche e scritture dei privati e delle arti (1566-1797), 7; Proclami (1513-1797), 1; Comandamenti, mandati, ordini e licenze (1580-1797), 6; Riferte (1585-1804), 4; Costituti (1560-1806), 4; Domande e risposte in causa (1524-1797), 24; Processi criminali e disciplinari (1528-1797) e processi civili (1429-1794), 15; Accordi dei garzoni (1575-1772), 15.

Parti, capitoli ed altri atti delle seguenti arti: Acquaroli (1649-1797), acquavite e caffè (1614-1797), barbieri e parrucchieri (1596-1796), barilieri e mastellari (1620-1796), battiario alemanni (1668-1796), biavaroli (1707-1805), boccaleri (1635-1797), bombasari (1559-1756), botteri (1591-1796), burchieri da legne (1678-1776), calafai dell'arsenale (1586-1796), calcineri (1596-1759), caldereri (1620-1796), calegheri (1621-1796), cannaroli e conduttori di canna (1743-1751), cappoteri (1764-1797), cappoteri greci (1760-1761), carboneri (1771-1796), casaroli (1555-1803), cassellari (1595-1796), centurieri (1593-1598), cesteri (1648-1796), chirurghi (1728-1797), cimadori da panni (1590-1795), compravendi di pesce (1573-1796), conciacurami (1587-1795), cordaroli (1621-1793), coroneri (1601-1796), cuori d'oro (1630-1699), depentori (1639-1796), fabbri (1590-1796), fenestrieri (1589-1796), filacanevi (1620-1796), fioreri (1719-1796), formaggeri (1696), forneri (1611-1796), fritoleri (1648-1796), frutaroli (1490-1806), gallineri (1595-1806), giaccheri (1625), guacortellini (1585-1796), guchiadori o calcetta (1595-1721), indoradori (1637-1796), luganegheri (1587-1794), lasagneri e scaleteri (1637-1796), linaroli (1587-1796), luganegheri (1574-1800), mandoleri (1423-1806), marangoni dell'arsenale (1616-1796), marangoni da case (1590-1796), margariteri (1703-1761), mercanti da cordoani (1592-1770), mercanti da legna (1735-1749), mercanti da olio e saponi (1583-1796), mercanti da vin (1605-1796), miniatori (1751-1754), mureri (1652-1796), naranzeri (1661-1779), orefici (1583-1796), passamaneri (1665-1796), paternosteri da vero (1619-1739), peateri (1757-1765), pelizeri (1609), peltreri (1659-1796), perleri (1755-1760), pescatori (1749-1797), pescatori povegiotti (1705-1755), pescatori della comunità di San Nicolò ed Angelo Raffaele (1682-1799), pestrineri (1656-1796), petteneri (1567-1797), pignateri (1693), pistori (1756-1769), pittori (1619-1780), pizigaroli (1694), piumeri (1675), remeri (1749-1796), sabioneri (1668-1796), salumieri (1601-1795), sartori (1669-1797), scalchi e cuochi (1688-1745), schiope-teri (1679-1680), scorzeri (1635-1796), scultori (1750-1771), segadori dell'arsenale (1598-1796), sonadori (1685-1797), spaderi e cortelleri (1618-1796), spartiario (1715-1796), specchieri (1587-1761), spezieri (1437-1786), squeraroli (1607-1797), stampatori, librari e legatori (1731-1784), stazioneri da vero (1658-1767), stioreri (1700-1797), stramazzeri (1676-1796), strazaroli (1587-1796), stringheri (1616-1690), supialunie (1667-1761), taglia-pietre (1616-1796), tamiseri (1698-1796), tappezzieri, seleri e bolzeri (1583-1796), tentori (1611-1796), terrazzeri (1589-1791), tesseri da fustagni (1596-1796), tesseri da tela (1667-1797), tira e battiario (1667-1796), tornidor e bossolieri (1620-1796), travasadori e portadori da vin (1611-1797), varoteri (1587-1796), vazineri (1682-1780), vecchi (1794); oltre che parti di varie arti approvate dal Collegio alle arti (1620-1698) e rettifiche di capitoli e di parti delle arti (1781-1796), 97.

Atti delle seguenti arti di Chioggia: S. Giacomo degli artisti (1567-1796), botteri (1566-1795), calafai (1772); S. Marco dei calegheri (1437-1771), canestrieri e cesteri

(1713-1791); S. Nicolò dei Marineri (1556-1800), marzeri (1703-1712), mureri e marangoni (1645-1792), ortolani di Chioggia e di Pellestrina (1567-1792); S. Andrea dei pescatori (1705-1769), vigaroli (1716), 1; Pesche ed acconci in Dalmazia (1765-1791), 1; Anguille vive da Comacchio e territorio ferrarese (1680-1791), 2; Grigioni e svizzeri artigiani in terraferma (1757-1770), 2; Masserizia (1581-1749), 2; Contabilità ed altro (1584-1802), 1.

Atti vari (pergamena del 1570, convocazione di capitoli di varie arti, processo in materia di burro del 1768, pesce salato), 1.

Complessivamente pezzi 233 dal 1200 al 1806.

Cfr.: A.S.V.: Indice 99-II.